

Rifiuti, acqua, energia il rischio emergenza ambientale è vicino

Il presidente di Cispel Toscana Alfredo De Girolamo spiega
«Non possiamo più aspettare, il tempo delle scelte è adesso»

■ di Tommaso Galvani / Firenze

È FORTE per la Toscana il rischio di emergenze ambientali nei prossimi anni. Il monito arriva da Alfredo De Girolamo, presidente di Cispel, che rappresenta oltre 240 aziende re-

gionali di servizio pubblico. I settori più critici? «Quello del servizio idrico integra-

to e dei rifiuti, ma anche energia e trasporto pubblico», spiega al convegno di ieri a Firenze, sul tema «Le sfide ambientali della Toscana», De Girolamo. Che per questo chiede alla Regione di «accelerare il passo». Per il presidente di Cispel le cose da fare al più presto sono dotarsi di un quadro normativo stabile e chiaro, investire in infrastrutture e innovazione, semplificare e snellire le complessità amministrative e burocratiche: tanto più che «la Regione, così come le forze sociali ed economiche della Toscana, condivide questi punti», quindi «è il momento di passare ai fatti, ed entro i prossimi due anni, quando scadrà la legislatura». Anche perché le criticità non manca-

no, innanzitutto nel settore idrico, dove «gli investimenti previsti dai Piani di ambito passati non bastano più» per De Girolamo, che sottolinea l'esigenza di «una visione regionale delle infrastrutture di approvvigionamento, un vero e proprio master plan della risorsa idrica». L'obiettivo, oltre all'Ato unico regionale, è «individuare le realizzazioni necessarie per scongiurare la siccità», cioè costruire nuovi invasi, come rimedio alla scarsità d'acqua che in alcune zone della regione è «realtà stabile». Passando ai rifiuti, il presidente di Cispel ricorda che nel 2010 le discariche toscane saranno esaurite, indicando le due strade da seguire per evitare «conseguenze disastro-

se»: «Realizzare rapidamente gli impianti di recupero energetico previsti dai piani provinciali e raggiungere gli impegnativi obiettivi sulla raccolta differenziata», investendo anche nel mercato del recupero. Non manca una proposta, ovvero «destinare interamente a impegni sui rifiuti i proventi del Tributo speciale per il conferimento in discarica», quantificabili in 24 milioni di euro annui. Proposta accolta: «Dall'anno prossimo sarà istituito un fondo unico vincolato ad investire nello smaltimento dei rifiuti i soldi dell'ecotassa» fa sapere l'assessore regionale ai rifiuti Annarita Brammerini, che definisce il nuovo piano energetico toscano, appena presentato, «non la panacea di tutti i mali ma un buon lavoro da arricchire in fase di concertazione». L'importante è «che nessuno faccia iniziare i rimpalli di responsabilità, e tutti siano attivi in una strategia comune». Un altro campo a rischio è quello energetico, dove il prezzo del pe-

trolio è alle stelle, col conseguente aumento delle bollette per i cittadini. «La Toscana è in ritardo su fonti rinnovabili e diversificazione dell'approvvigionamento» ammonisce De Girolamo, che auspica «una vera liberalizzazione del settore» e soprattutto indica «le tre grandi occasioni da non perdere, cioè il secondo gasdotto algerino, il rigassificatore di Livorno e la riorganizzazione del distretto geotermico: i tempi di queste operazioni per ora sono troppo lenti». Infine c'è la questione trasporto pubblico. Città troppo inquinate e tasso «ormai insostenibile» dell'uso dell'auto dimostrano, secondo il presidente di Cispel, che «occorrono atti coraggiosi ed investimenti a favore del trasporto pubblico locale, privilegiando quello su ferro, come nel caso della tramvia di Firenze». Insomma, la Toscana è al cospetto di «scelte non più procrastinabili» dice De Girolamo, che chiude garantendo «la volontà delle aziende pubbliche di essere protagoniste in queste sfide».

Le aziende pubbliche vogliono prendere parte attiva alle sfide che ci attendono